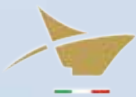




La Creazione

Die Schöpfung



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



RCCP
RAVENNA CIVITAS CRUISE PORT

Ravenna: Destinazione Crociere





RAVENNA FESTIVAL

2024

Franz Joseph Haydn

La Creazione

Die Schöpfung

Oratorio per soli, coro e orchestra

Hob:XXI:2

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

24 maggio, ore 21.30



RAVENNA FESTIVAL

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi

partner principale

main sponsor

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini





RAVENNA FESTIVAL

ringrazia

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BCC della Romagna Occidentale
BPER Banca
Classica HD
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
Edilpiù
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Lineablù
Locauto Group
Moreno
Parfinco
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quick
QN - il Resto del Carlino
Rai Cultura
RCCP Ravenna Civitas Cruise Port
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Setteserequi
Sidra
Tozzi Green
Unigrà



Presidente
Eraldo Scarano

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni, Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi, Chiara Francesconi, Adriano Maestri, Maria Cristina Mazzavillani Muti, Irene Minardi, Luca Montanari, Giuseppe Poggiali, Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti

Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Everauto, *Ravenna e Imola*
Fratelli Vitiello SpA, *Ravenna*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
Lineablù, *Ravenna e Imola*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

Amici

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccacini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Franca e Chiara Fignagnani, *Bologna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Grazia Ronchi, *Ravenna*
Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Anna Taccaliti e Adolfo Guzzini, *Recanati*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Marcello Bacchini

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Gaetano Cirilli
Roberta Sangiorgi

Franz Joseph Haydn

La Creazione

Die Schöpfung

Oratorio per soli, coro e orchestra Hob:XXI:2

libretto: dalla Bibbia (Genesi e Salmi)
e *Paradise lost* di John Milton, libera traduzione
tedesca di Gottfried van Swieten

direttore **Ottavio Dantone**

Gabriel, Eva **Charlotte Bowden** *soprano*

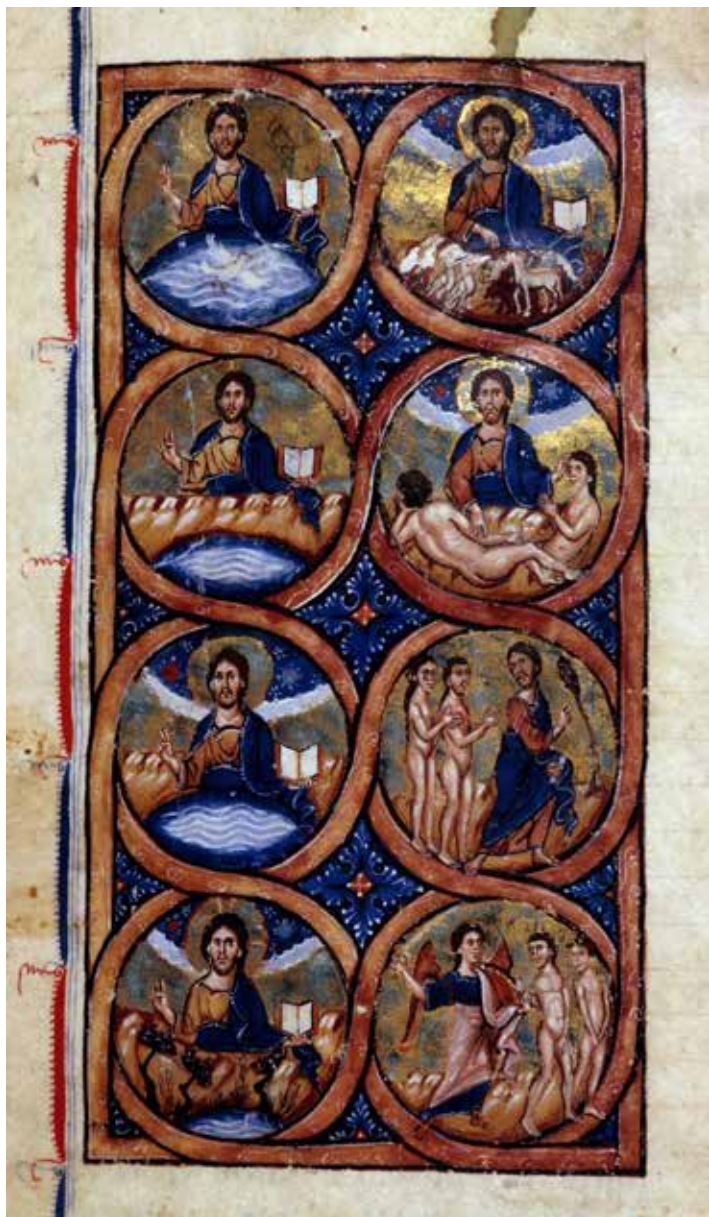
Uriel **Martin Vanberg** *tenore*

Raphael, Adam **Andre Morsch** *basso*

Accademia Bizantina

Philharmonia Chor Wien

direttore **Walter Zeh**



La creazione del mondo, miniatura da un manoscritto del XIII secolo, Biblioteca municipale di Digione.

L'imitazione e il Sublime

di Paolo Fabbri

Negli anni '90 del Settecento, pur proseguendo il servizio presso i principi Esterházy, Haydn aveva ottenuto licenze per seguire personalmente a Londra l'esecuzione delle sinfonie che aveva scritto per le stagioni concertistiche organizzate dal violinista-impresario Johann Peter Salomon. A fine estate 1795, di ritorno dal suo ultimo soggiorno in Inghilterra, il compositore aveva con sé anche il libretto di un oratorio in lingua inglese, procuratogli da Salomon con la speranza che lo musicasse. S'intitolava *The Creation*, ed era quasi certamente opera di Thomas Linley *senior*.

L'oratorio era invenzione italiana, e cattolica, complementare a quella del teatro d'opera. Fin dagli anni '30 del Settecento, però, grazie a Händel e alla sua monumentale serie di una ventina circa di storie bibliche, questo genere aveva preso piede anche nell'Inghilterra anglicana, e veniva eseguito nei teatri londinesi (sempre in forma di concerto). Ne erano scaturite autentiche stagioni oratoriali in sale di spettacolo, e per un pubblico pagante, a somiglianza di quelle dedicate alla musica sacra che si tenevano a Parigi in quaresima (i *Concerts spirituels*). La morte di Händel non aveva interrotto tale tradizione: si può dire avesse anzi contribuito a rafforzarla, essendo quasi subito iniziato un processo di mitizzazione del compositore che soprattutto sui suoi titoli oratoriali si fondava. A partire dal 1750 *Messiah* era eseguito annualmente a beneficio del Foundling Hospital, il brefotrofo di Londra, mentre l'abbazia di Westminster ospitò un "Festival Handel" dal 1784 al 1787, e poi nel maggio 1791. A quell'epoca anche Haydn, al suo primo soggiorno inglese, poté presenziarvi, ascoltando tra l'altro oratorî come *Israel in Egypt* e *Messiah*.

Per chi, come lui, era stato allievo di Porpora in una capitale italianizzante come Vienna (dove il poeta cesareo Metastasio, morto nel 1782, aveva scritto anche famosissimi testi oratoriali), la dimestichezza con l'oratorio italiano era ovvia. Si trattava di un genere che, come il melodramma, si componeva soprattutto di arie. Gli oratorî händeliani, invece, davano ampio spazio a presenze collettive che, in musica, si traducevano in pagine corali frequenti, fondate sulla dotta scrittura contrappuntistica. Per Haydn, quelle costruzioni grandiose erano risultate d'intenso impatto emotivo (le arie, invece, l'avevano colpito sfavorevolmente: e non c'è da stupirsi, considerando quanto lo stile vocale solistico fosse mutato dai tempi di Händel).



Jan Brueghel il Vecchio, **Paradiso Terrestre con il Peccato Originale**, 1612, Galleria Doria Pamphilj, Roma.

Rientrato Haydn a Vienna, il libretto inglese che aveva con sé fu tradotto (*Die Schöpfung*) e adattato dal barone Gottfried van Swieten, responsabile della biblioteca imperiale, appassionato di musica specie polifonica e gran cultore di Händel. Nel dicembre 1796 il compositore Albrechtsberger informava il suo antico allievo Beethoven di una visita fattagli dall'amico Haydn, che gli aveva detto di star lavorando «ad un grande oratorio che vorrebbe chiamare *La creazione*», del quale gli aveva anticipato alla tastiera alcuni brani. Nella primavera del 1798 il lavoro era finito, e il 30 aprile venne eseguito privatamente nel palazzo viennese dei principi Schwarzenberg.



L'anno dopo, il 19 marzo 1799, si ebbe la sua “prima” presentazione pubblica al Teatro di Corte di Vienna, finanziata da un gruppo di nobili e con incasso tutto a favore di Haydn.

Il libretto dell'oratorio si basava ovviamente sulla *Genesi*, ma anche sul poema epico di Milton *Paradise lost* (1667) e, per molti cori, su materiale tratto dai Salmi. Come di consueto in tre parti, *Die Schöpfung* affida a presenze angeliche (Raffaele, basso; Uriele, tenore; Gabriele, soprano) il racconto dei sei giorni che videro la creazione del mondo: nella sua configurazione fisica (parte I), coi suoi abitatori, animali ed umani (parte II). L'ultima parte mostra invece il Paradiso Terrestre e lo sbalordimento di Adamo (baritono) ed Eva (soprano) che scoprono le meraviglie del Creato. Il tutto attraverso numeri musicali quali arie, duetti, terzetti e numerosi cori, in uno stile ben più denso e complesso di quello teatrale coevo.



Storie della Genesi, miniature dalla Bibbia di Souvigny, XII secolo, Biblioteca municipale di Moulins (Francia).

Del resto, ben diversi erano anche i testi che il compositore era chiamato a intonare. Trattavano non di conflitti o sentimenti umani, ma di eventi cosmologici che andavano ben oltre la sfera personale, eventi di portata incommensurabile, e tali da rasentare i confini dell'immaginazione. Verso la fine del secolo era vivo l'interesse per una categoria estetica – il Sublime – che era andata sempre più affermandosi. Accanto alle equilibrate ed armoniose proporzioni del Bello, e ad una sua declinazione minore, meno marmorea e non così maestosamente perfetta (il Grazioso), nel corso del '700 si era andata riscoprendo l'attrazione per il Grande e il Terribile, la Dismisura e lo *choc* mozzafiato. La potevano suscitare paesaggi come lande desolate, vastità marine, le Alpi, foreste oscure, abissi, cascate tumultuose, o anche fenomeni naturali terrificanti quali tempeste, fulmini, alluvioni, eruzioni. Un fascino non meno soggiogante lo esercitavano le concrete manifestazioni di concetti quali Barbarico, Terrore (anche quello praticato nelle tragedie), Eterno, Infinito, Divinità. Rifacendosi

al trattato greco-antico *Del Sublime* (1 secolo d. C.) attribuito a Longino, quest'orientamento estetico era stato modernamente teorizzato da Edmund Burke (1757) e da Immanuel Kant (1790). Ed erano idee circolanti anche al di fuori delle cerchie intellettuali, diffuse nelle opere di letterati ed artisti (con forzatura anacronistica, oggi le si etichetta spesso come "pre-romantiche").

Protagonismo della Divinità, ed eventi naturali fuor di misura, percorrono prevedibilmente gran parte dell'oratorio di Haydn, a cominciare dal preambolo con la *Rappresentazione del caos* (N. 1), uno strabiliante coacervo armonicamente "liquido", instabile, in cui affiorano spezzoni tematici, accenni d'idee, schegge ritmiche. In quel magma oscuro, nulla prende forma musicale compiuta fino al momento in cui Raffaele ripete il «Fiat lux» pronunciato da Dio, facendo esplodere in orchestra la tonalità più "pura", do maggiore, simbolo di luce. Da quel momento, grazie alla musica di Haydn «noi vediamo il possente procedere dalla creazione», come scriverà Wieland (1733-1813) in suo onore: "vediamo" sentendo, in quanto la musica si fa spesso pittura sonora, evocando via via «violente tempeste», fulmini e tuoni, pioggia, grandine e neve (N. 3), «onde spumeggianti» che solcano le pianure da cui sorgono le montagne (N. 6), il levarsi del sole e della luna (N. 12). Dopo il caos amorfo e tenebroso, Uriele celebra l'affermarsi dell'ordine con una melodia finalmente formata, dall'armonia rassicurante (N. 2). Quando poi allude allo sprofondarsi degli spiriti infernali, il suo canto – ripreso dal coro – si fa tortuoso, cromatico, accidentato, presto spazzato via dalla semplicità melodica che segue – quasi da canzoncina popolare – per accompagnare l'annuncio «e un nuovo mondo ha origine».

Pagine corali grandiose, sostenute da un'orchestra cui trombe e timpani imprimono una cifra sonora regale (si sta parlando del Signore dell'Universo), sono allo stesso tempo esaltato canto di lode, e proiezione sonora di cori angelici a dimensione cosmica. La loro scrittura spazia dalla polifonia salmodiante (N. 30) al canto armonizzato (il «nuovo mondo» del N. 2, N. 4, l'inizio del N. 10) e al contrappunto più complesso (N. 19). Quest'ultimo è spesso anche fugato (Nn. 10, 19, 26), e tocca i suoi vertici nei brani conclusivi delle tre parti (con doppie fughe al termine della II e della III: i Nn. 28 e 33). Nel N. 26 l'orchestra aggiunge uno sfondo anticheggiante al dotto tessuto vocale, con figurazioni che ricordano proprio quello Händel cui Haydn s'ispirava.

Non gradendo, l'epoca, opere d'arte spinte costantemente all'estremo, a bilanciare la tensione generata da tanta elevatezza di pensieri e di stile provvedono pagine idilliache (N. 8), o segnate dal calore degli "affetti" umani (N. 27), oppure intrise di rigenerante affabilità (la sezione iniziale del N. 18, il N. 24, l'Allegretto del N. 30). Altre puntano argutamente sul pittoresco, mimando coi suoni concetti e immagini: l'impossibilità

di negare la gloria di Dio (N. 13), oppure i voli e canti degli uccelli (N. 15), nonché uno zoo variegato (N. 21) di animali che ruggiscono (leone), balzano (tigre), galoppano (cervo, cavallo), pascolano (buoi e pecore), ronzano (insetti), serpeggiano (vermi), gravando la terra con la loro pesantezza (N. 22).

Giuseppe Carpani (1751-1825), un lombardo che si era trasferito a Vienna nel 1796 al seguito dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, nelle sue *Haydine* (1812) individuerà tre registri fondamentali in *Die Schöpfung* (del cui libretto fornirà una traduzione italiana: *La creazione del mondo*): i «passi di forza», connessi soprattutto alle pagine corali; i «passi d'affetto» specie nei numeri per i solisti; il «genere descrittivo e gaio, nobile ed ameno».

Insieme con l'evocazione degli eventi fisici dei primi giorni della creazione, nel primo '800 la rassegna d'immagini sonore escogitate da Haydn sarà spesso citata come argomento a favore di chi puntava a nobilitare l'arte musicale riconoscendole lo *status* di lingua, con proprie capacità significanti: non solo dispensatrice di gradevoli sensazioni, o suscitatrice di sentimenti.

Tra l'altro, che la musica avesse un irrazionale potere di smuovere sensibilità profonde, proprio questa composizione di Haydn lo dimostrava una volta di più, in maniera sensazionale. Alla prima dell'oratorio a palazzo Schwarzenberg era presente anche il diplomatico svedese Fredrik Silverstolpe, che rimase fortemente impressionato dal comportamento di autore e orchestra alle prese col cortocircuito caos-luce nell'introduzione.

Nessuno, neppure il barone van Swieten, aveva visto la pagina della partitura in cui è descritta la nascita della luce. Era il solo passo del lavoro che Haydn aveva tenuto nascosto. Ancora adesso mi sembra di vedere il suo viso mentre questa parte veniva eseguita dall'orchestra. Haydn aveva l'espressione di chi pensa di morsicarsi le labbra per nascondere l'imbarazzo e per celare un segreto. E nel momento in cui la luce scaturisce per la prima volta, si sarebbe detto che dei raggi dardeggiassero dagli occhi di fuoco del compositore. L'incantesimo prodotto dall'eccitato Viennese fu tale che l'orchestra per alcuni minuti non poté proseguire.

Colpiscono la totale segretezza in cui Haydn aveva voluto tenere fino all'ultimo quella pagina, la tensione leggibile sul suo viso, l'imbarazzo nel mettere a nudo tanta audacia, ma poi l'esaltata incandescenza del suo sguardo e l'effetto sconvolgente ottenuto all'atto del disvelamento, che lasciò tutti esterrefatti e pietrificati. Il Sublime aveva colpito ancora.

Nella pagina a fianco, Hieronymus Bosch, *Il giardino delle delizie*, 1480-1490 circa, pannello laterale, Museo del Prado, Madrid.



Die Schöpfung (La Creazione)

Oratorio per soli, coro ed orchestra, Hob:XXI:2

Erster Teil

Nr. 1 Einleitung
Die Vorstellung des Chaos
Rezitativ mit Chor

Raphael

Im Anfange schuf Gott Himmel und Erde,
Und die Erde war ohne Form und leer,
Und Finsternis war auf der Fläche der Tiefe.

Chor

Und der Geist Gottes
Schwebte auf der Fläche der Wasser,
Und Gott sprach: Es werde Licht!
Und es ward Licht.

Uriel

Und Gott sah das Licht, daß es gut war,
Und Gott schied das Licht von der Finsternis.

Nr. 2 Arie mit Chor

Uriel

Nun schwanden vor dem heiligen Strahle
Des schwarzen Dunkels gräuliche Schatten:
Der erste Tag entstand.
Verwirrung weicht, und Ordnung keimt empor.
Erstarrt entflieht der Höllengeister Schar
In des Abgrunds Tiefen hinab
Zur ewigen Nacht.

Chor

Verzweiflung, Wut und Schrecken
Begleiten ihren Sturz,
Und eine neue Welt
Entspringt auf Gottes Wort.

Nr. 3 Rezitativ

Raphael

Und Gott machte das Firmament und teilte die Wasser,
Die unter dem Firmament waren, von den Gewässern,
Die ober dem Firmament waren, und es ward so.
Da tobten brausend heftige Stürme; wie Spreu vor
Dem Winde, so flogen die Wolken, die Luft
Durchschnitten feurige Blitze und schrecklich rollten
Die Donner umher. Der Flut entstieg auf sein Geheiß
Der allerquickende Regen, der allerverheerende
Schauer, der leichte, flockige Schnee.

Traduzione ritmica di Dario Del Corno (revisione a cura di Filippo Del Corno) per l'esecuzione della *Creazione* di Haydn in lingua italiana. Festival della Valle d'Itria, Martina Franca, 17-31 luglio 2021.

Prima parte

N. 1 Introduzione La Rappresentazione del Caos Recitativo e coro

Raffaele

In principio Dio creò cielo e terra;
senza vita era la terra ancora,
e notte informe copriva l'abisso.

Coro

E passò Dio sopra l'ampio fiore dell'acqua,
e parlò "La luce sia!",
e luce fu.

Uriele

E parve a Dio buona la luce,
e Dio la separò dalle tenebre.

N. 2 Aria e coro

Uriele

Disparve alla luce radiosa
l'orrenda coltre cupa del buio;
il primo giorno fu!
Il caos finì, il mondo si formò.
Dal ciel, ribelle una torma fuggì;
e li serra dannati per sempre
la notte infernal.

Coro

Con furia disperata
Piombaron nell'orror;
al detto del Signor
un nuovo mondo appar.

N. 3 Recitativo

Raffaele

E Dio creò il firmamento
e l'acque divise, che sotto il cielo
stavano, dalle acque che stavano
sopra il cielo; e così fu.
Allora spirò violenta tempesta,
qual paglia al vento volaron le nubi,
tagliaron l'aria fulgidi lampi,
tremendo tuono sconvolse il cielo.
Benefica al suo voler, dal cielo cadde la pioggia,
la grandine che devasta, la candida neve.

Nr. 4 Chor mit Sopransolo

Gabriel

Mit Staunen sieht das Wunderwerk
Der Himmelsbürger frohe Schar,
Und laut ertönt aus ihren Kehlen
Des Schöpfers Lob,
Das Lob des zweiten Tags.

Chor

Und laut ertönt aus ihren Kehlen
Des Schöpfers Lob,
Das Lob des zweiten Tags.

Nr. 5 Rezitativ

Raphael

Und Gott sprach: Es sammle sich das Wasser
Unter dem Himmel zusammen an einem Platz
Und es erscheine das trockne Land; und es ward so.
Und Gott nannte das trockne Land "Erde"
Und die Sammlung der Wasser nannte er "Meer";
Und Gott sah, daß es gut war.

Nr. 6 Arie

Raphael

Rollend in schäumenden Wellen
Bewegt sich ungestüm das Meer.
Hügel und Felsen erscheinen,
Der Berge Gipfel steigt empor.
Die Fläche, weit gedehnt,
Durchläuft der breite Strom
In mancher Krümme.
Leise rauschend gleitet fort
Im stillen Tal der helle Bach.

Nr. 7 Rezitativ

Gabriel

Und Gott sprach: Es bringe die Erde Gras
Hervor, Kräuter, die Samen geben,
Und Obstbäume, die Früchte bringen ihrer Art
Gemäß, die ihren Samen in sich selbst haben
Auf der Erde; und es ward so.

Nr. 8 Arie

Gabriel

Nun beut die Flur das frische Grün
Dem Auge zur Ergötzung dar.
Den anmutsvollen Blick
Erhöht der Blumen sanfter Schmuck.
Hier duften Kräuter Balsam aus,
Hier sproßt den Wunden Heil.
Die Zweige krümmt der goldnen Früchte Last;
Hier wölbt der Hain zum kühlen Schirme sich,
Den steilen Berg bekrönt ein dichter Wald.

N. 4 Soprano solista e coro

Gabriele

Stupore, destato dal miracolo
al canto mosse i cori celesti,
e sciolsero un inno a gloria del Creator,
poiché il secondo giorno sfavillò in ciel.

Coro

E sciolsero un inno a Gloria al Creator,
poiché il secondo giorno
sfavillò in ciel.

N. 5 Recitativo

Raffaele

E Dio disse: s'aduni l'acqua
in un sol luogo sotto il cielo,
e secco sia il suolo che apparir dovrà;
e così fu. E Dio l'asciutto lo chiamò: terra,
e chiamò le distese dell'acqua: mare;
e capì ch'era bene.

N. 6 Aria

Raffaele

Scosse da venti furiosi
s'avventan l'onde del mare.
Sorgono colli e monti,
le vette tendono al cielo.
Nel piano sconfinato
il lento fiume va con ampie curve.
Dolce suon scorrendo fa
in ampia valle il chiaro ruscel.

N. 7 Recitativo

Gabriele

E Dio disse: produca la terra erbe e fior,
piante ricche di semi e di frutti,
come a ciascuno conviene che sia,
e dalla terra fioriscano in abbondanza; e così fu.

N. 8 Aria

Gabriele

Or offrono i prati una festa
esultante di fiori;
con fulgida grazia risplendon
dolci, vaghi color.
Qui l'erbe donan balsami.
Salute d'ogni male.
Ripiegano i rami i frutti d'or,
le grandi querce schermano il sol,
e fitti boschi ornano i col.

Nr. 9 Rezitativ

Uriel

Und die himmlischen Heerscharen verkündigten
Den dritten Tag, Gott preisend und sprechend:

Nr. 10 Chor

Chor

Stimmt an die Saiten, ergreift die Leier,
Laßt euren Lobgesang erschallen!
Frohlocket dem Herrn, dem mächtigen Gott,
Denn er hat Himmel und Erde
Bekleidet in herrlicher Pracht!

Nr. 11 Rezitativ

Uriel

Und Gott sprach: Es sei'n Lichte an der Feste
Des Himmels, um den Tag von der Nacht zu
Scheiden und Licht auf der Erde zu geben,
Und es seien diese für Zeichen und für Zeiten
Und für Tage und für Jahre. Er machte die
Sterne gleichfalls.

Nr. 12 Rezitativ

Uriel

In vollem glanze steigt jetzt
Die Sonne strahlend auf,
Ein wonnevoller Bräutigam,
Ein Riese stolz und froh,
Zu rennen seine Bahn.
Mit leisem Gang und sanftem Schimmer
Schleicht der Mond die stille Nacht hindurch.
Den ausgedehnten Himmelsraum
Ziert ohne Zahl der hellen Sterne Gold.
Und die Söhne Gottes
Verkündigten den vierten Tag
Mit himmlischem Gesang,
Seine Macht ausrufend also:

Nr. 13 Chor mit Soli

Chor

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes,
Und seiner Hände Werk
Zeigt an das Firmament.

Gabriel, Uriel, Raphael

Dem kommenden Tage sagt es der Tag,
Die Nacht, die verschwand, der folgenden Nacht.

Chor

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes,
Und seiner Hände Werk
Zeigt an das Firmament.

N. 9 Recitativo

Uriele

Ed il terzo giorno cantan
celesti voci in coro; un inno risuona.

N. 10 Coro

Coro

Di cetre, d'arpe si levi il suono!
Gloria al Signor cantiam con voce di gioia,
ché tutto egli può!
Cielo e terra con fulgida luce
eterni mostrò.

N. 11 Recitativo

Uriele

E Dio disse: splendan ora le luci nel cielo
a divider giorno e notte;
e facciano lume in terra.
E sian esse del tempo grande segno
e di giorni e di anni.
E infine creò le stelle.

N.12 Recitativo

Uriele

Di chiara luce splende ora il sole lassù,
nobile sposo della terra, gigante radioso,
in corsa per il ciel. Lievemente la luna d'argento
si muove in notte tacita. Sfavillano innumeri
astri nell'immensa oscurità.
Ed il quarto giorno annunciano voci dal ciel,
i figli del Signore, gloria acclamando così.

N. 13 Terzetto e coro

Coro

I cieli inneggiano alla gloria di Dio
e il firmamento mostra
l'opra di sua man.

Gabriele, Uriele, Raffaele

Il giorno lo dice al giorno di poi,
la notte che fu a quella che viene.

Coro

I cieli raccontan la Gloria di Dio,
e il firmamento mostra
l'opra di sua man.

Gabriel, Uriel, Raphael

In alle Welt ergeht das Wort,
Jedem Ohre klingend,
Keiner Zunge fremd.

Chor

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes,
Und seiner Hände Werk
Zeigt an das Firmament.

Zweiter Teil

Nr. 14 Rezitativ

Gabriel

Und Gott sprach: Es bringe das Wasser in der
Fülle hervor webende Geschöpfe, die Leben
Haben, und Vögel, die über der Erde fliegen
Mögen in dem offenen Firmamente
Des Himmels.

Nr. 15 Arie

Gabriel

Auf starkem Fittiche
Schwinget sich der Adler stolz
Und teilet die Luft
Im schnellsten Fluge
Zur Sonne hin.
Den Morgen grüßt
Der Lerche frohes Lied,
Und Liebe girrt
Das zarte Taubenpaar.
Aus jedem Busch und Hain erschallt
Der Nachtigallen süße Kehle.
Noch drückte Gram nicht ihre Brust,
Noch war zur Klage nicht gestimmt
Ihr reizender Gesang.

Nr. 16 Rezitativ

Raphael

Und Gott schuf große Walfische und ein
Jedes lebende Geschöpf, das sich bewegt,
Und Gott segnete sie, sprechend:
Seid fruchtbar alle, mehret euch,
Bewohner der Luft, vermehret euch
Und singt auf jedem Aste!
Mehret euch, ihr Flutenbewohner,
Und füllet jede Tiefe!
Seid fruchtbar, wachset, mehret euch,
Erfreuet euch in eurem Gott!

Nr. 17 Rezitativ

Raphael

Und die Engel rührten ihr' unsterblichen Harfen
Und sangen die Wunder des fünften Tags.

Gabriele, Uriele, Raffaele

Il nome suo dovunque sta,
canta ogni lingua sempre il Signor,
gloria, gloria al Creator.

Coro

I cieli raccontan la Gloria di Dio,
e il firmamento mostra
l'opra di sua man.

Seconda Parte

N. 14 Recitativo

Gabriele

E Dio disse: nell'acqua si formino
innumeri specie d'esseri viventi,
che abbian moto; e nascono uccelli
capaci con il volo di solcare
gli azzurri spazi del cielo.

N. 15 Aria

Gabriele

S'avventa l'aquila rapida
in sua maestà, e batte
possente l'ali a sfida,
rivolta al ciel.
Sonora chiama l'allodola il dì;
amore tubano le tortore.
Nei folti boschi a sera
effonde l'usignolo soave musica.
Ancor non era triste in cor,
ancor ignaro di dolore
il canto suo leggiadro risonò.

N. 16 Recitativo

Raffaele

E dio creò le balene,
e poi diede respiro e vita alle creature del mondo,
e così disse: abbiate figli, tutti voi!
Compagni del vento, crescete
e cantate sugli alberi!
Ospiti fecondi del mare,
riempite gli abissi!
La vostra prole prosperi
nel nome del Dio Signor!

N. 17 Recitativo

Raffaele

E gli angeli, con le loro arpe celesti,
del quinto giorno cantarono l'opera splendida.

Gabriel

In holder Anmut stehn,
Mit jungem Grün geschmückt,
Die wogigten Hügel da.
Aus ihren Adern quillt
In fließendem Kristall
Der kühlende Bach hervor.

Uriel

In frohen Kreisen schwebt,
Sich wiegend in der Luft,
Der munteren Vögel Schar.
Den bunten Federglanz
Erhöht im Wechselflug
Das goldene Sonnenlicht.

Raphael

Das helle Naß durchblitzt
Der Fisch und windet sich
Im steten Gewühl umher.
Vom tiefsten Meeresgrund
Wälzet sich Leviathan
Auf schäumender Well' empor.

Gabriel, Uriel, Raphael

Wie viel sind deiner Werk', o Gott!
Wer fasset ihre Zahl?
Wer, o Gott! Wer fasset ihre Zahl?

Nr. 19 Chor mit Soli

Chor

Der Herr ist groß in seiner Macht,
Und ewig bleibt sein Ruhm.

Nr. 20 Rezitativ

Raphael

Und Gott sprach: Es bringe die Erde hervor
Lebende Geschöpfe nach ihrer Art: Vieh und
Kriechendes Gewürm und Tiere der Erde nach
Ihren Gattungen.

Nr. 21 Rezitativ

Raphael

Gleich öffnet sich der Erde Schoß
Und sie gebiert auf Gottes Wort
Geschöpfe jeder Art,
In vollem Wuchs und ohne Zahl.
Vor Freude brüllend steht der Löwe da.
Hier schießt der gelenkige Tiger empor.
Das zackige Haupt erhebt der schnelle Hirsch.
Mit fliegender Mähne springt und wieh'rt
Voll Mut und Kraft das edle Roß.
Auf grünen Matten weidet schon

Gabriele

Al pari d'onde in mare
appaiono le valli,
cosparse di vaghi fior.
Da fonde cavità, con acque di cristal
zampillano ruscelli, scendendo al piano.

Uriele

Librandosi lassù
uccelli variopinti
in lieta schiera van.
Levandosi nel ciel
i mille lor color
risplendon come l'or.

Raffaele

In chiare acque guizzano
i pesci e a frotte
s'aggiran qua e là.
Dal fondo del mare emerge
Leviatano, fra schiuma e turbini.

Gabriele, Uriele, Raffaele

Creasti il mondo, o Signor!
Chi sa dir sue beltà? Chi? O Signor!

N. 19 Terzetto e coro

Coro

Creasti il mondo, o Signor!
Chi sa dir sue beltà? Chi? O Signor!

N. 20 Recitativo

Raffaele

E Dio disse: produca la terra
ogni razza animale del suo grembo,
e le serpi striscianti, le belve feroci;
e tutti crescano.

N. 21 Recitativo

Raffaele

Al Verbo divino s'apri l'immensa terra,
dando vita a infinite razze, secondo la sua volontà.
Di gioia rugge fiero il leone,
si lancia la tigre con rapidità,
l'armi sul capo il cervo fiero ha,
s'incarca con vigore e nitrisce
l'altero e forte cavallo.
Su verdi campi pascola il bove
calmo e paziente,
e pecore al par di neve bianche

Das Rind, in Herden abgeteilt.
Die Triften deckt, als wie gesät,
Das wollenreiche, sanfte Schaf.
Wie Staub verbreitet sich
In Schwarm und Wirbel
Das Heer der Insekten.
In langen Zügen kriecht
Am Boden das Gewürm.

Nr. 22 Arie

Raphael

Nun scheint in vollem Glanze der Himmel,
Nun prangt in ihrem Schmucke die Erde.
Die Luft erfüllt das leichte Gefieder,
Das Wasser schwellt der Fische Gewimmel,
Den Boden drückt der Tiere Last.
Doch war noch alles nicht vollbracht.
Dem ganzen fehlte das Geschöpf,
Das Gottes Werke dankbar sehn,
Des Herren Güte preisen soll.

Nr. 23 Rezitativ

Uriel

Und Gott schuf den Menschen nach seinem
Ebenbilde, nach dem Ebenbilde Gottes schuf er
Ihn. Mann und Weib erschuf er sie. Den Atem des
Lebens hauchte er in sein Angesicht, und der
Mensch wurde zur lebendigen Seele.

Nr. 24 Arie

Uriel

Mit Würd' und Hoheit angetan,
Mit Schönheit, Stärk' und Mut begabt,
Gen Himmel aufgerichtet steht der Mensch,
Ein Mann und König der Natur.
Die breit gewölbt' erhabne Stirn
Verkünd't der Weisheit tiefen Sinn,
Und aus dem hellen Blicke strahlt
Der Geist, des Schöpfers Hauch und Ebenbild.
An seinen Busen schmieget sich
Für ihn, aus ihm geformt,
Die Gattin, hold und anmutsvoll.
In froher Unschuld lächelt sie,
Des Frühlings reizend Bild,
Ihm Liebe, Glück und Wonne zu.

Nr. 25 Rezitativ

Raphael

Und Gott sah jedes Ding, was er gemacht hatte;
Und es war sehr gut. Und der himmlische Chor
Feierte das Ende des sechsten Tages mit lautem Gesang.

l'erba brucando van.
Polvere sembrano ronzando in volo
insetti a sciame; in lunga fila
lenti strisciano i vermi.

N. 22 Aria

Raffaele

Ora risplende fulgido il cielo,
ora sorride a festa la terra.
Nell'aria lievi volan uccelli,
nell'acqua nuotano rapidi pesci,
la terra è piena di creature.
Ma ancora l'opera è incompiuta.
Al mondo manca la creatura
per ringraziare Dio nel cor,
la sua bontà per celebrare.

N. 23 Recitativo

Uriele

E Dio fece l'uomo a somiglianza sua.
A sua somiglianza Dio lo creò,
uomo e donna li creò.
Il soffio di vita nel suo volto alitò,
e l'uomo ebbe anima eterna.

N. 24 Aria

Uriele

D'onore e dignità segnato,
bello, forte e nobile,
al ciel tendendo l'occhio sta l'uomo
signor e re dell'universo.
L'eccelsa fronte indica
che saggio è il pensiero
e nel suo sguardo chiaro
l'anima di Dio si dice figlia.
Dal petto suo traendo vita, nasce
la donna, gentil compagna al viver suo.
Sorridente d'innocenza, qual primavera
offrendo amore, bene e felicità.

N. 25 Recitativo

Raffaele

E Dio vide allora quell che aveva fatto,
e vide che era cosa buona; e il coro celeste
celebra la fine del sesto giorno,
cantando così:

Chor

Vollendet ist das große Werk,
Der Schöpfer sieht's und freuet sich.
Auch unsre Freund' erschalle laut,
Des Herren Lob sei unser Lied!

Nr. 27 Terzett

Gabriel, Uriel

Zu dir, o Herr, blickt alles auf.
Um Speise fleht dich alles an.
Du öffnest deine Hand,
Gesättigt werden sie.

Raphael

Du wendest ab dein Angesicht,
Da bebet alles und erstarrt.
Du nimmst den Odem weg,
In Staub zerfallen sie.

Gabriel, Uriel, Raphael

Den Odem hauchst du wieder aus,
Und neues Leben sproßt hervor.
Verjüngt ist die Gestalt der Erd'
An Reiz und Kraft.

Nr. 28 Chor

Chor

Vollendet ist das große Werk,
Des Herren Lob sei unser Lied!
Alles lobe seinen Namen,
Denn er allein ist hoch erhaben!
Alleluja! Alleluja!

Dritter Teil

Nr. 29 Orchestereinleitung und Rezitativ

Uriel

Aus Rosenwolken bricht,
Geweckt durch süßen Klang,
Der Morgen jung und schön.
Vom himmlischen Gewölbe
Strömt reine Harmonie
Zur Erde hinab.
Seht das beglückte Paar,
Wie Hand in Hand es geht!
Aus ihren Blicken strahlt
Des heißen Danks Gefühl.
Bald singt in lautem Ton
Ihr Mund des Schöpfers Lob;
Laßt unsre Stimme dann
Sich mengen in ihr Lied.

Coro

La creazione giunse al fin;
la vide Dio e s'allietò.
E noi cantiamo alto nel ciel
a Dio signor sia gloria!

N. 27 Terzetto

Gabriele, Uriele

In te, Signor, la vita sta,
tu nutri il mondo che ti invoca.
Se apri la tua mano,
saziato diverrà.

Raffaele

Se volgi il volto in collera,
spavento e gelo ovunque sono.
Se neghi il tuo fiato,
s'annientan in polvere.

Gabriele, Uriele, Raffaele

Se ancora tu guardi mite,
la vita torna a nascere;
e giovane è il mondo
di grazia e di forza.

N. 28 Coro

Coro

La creazione giunse al fine.
A Dio signor sia gloria!
Tutti lodino il suo nome,
perché Dio solo è grande.
Alleluia! Allelulia

Terza parte

N. 29 Introduzione e recitativo

Uriele

Da nubi rosa, al suono
di dolci accordi,
compare il mattino.
Si spande nel più alto dei cieli
un'armonia sublime quaggiù.
Leva la man a Dio
la coppia che lui creò.
Nei loro volti risplende
caldo un senso d'amor.
Cantando lieti van in lode al Creator,
ai lor festosi canti
s'unisca il nostro coro.

Eva und Adam

Von deiner Güt', o Herr und Gott,
Ist Erd' und Himmel voll.
Die Welt, so groß, so wunderbar,
Ist deiner Hände Werk.

Chor

Gesegnet sei des Herren Macht,
Sein Lob erschall' in Ewigkeit.

Adam

Der Sterne hellster, o wie schön
Verkündest du den Tag!
Wie schmückst du ihn, o Sonne du,
Des Weltalls Seel' und Aug'!

Chor

Macht kund auf eurer weiten Bahn
Des Herren Macht und seinen Ruhm!

Eva

Und du, der Nächte Zierd' und Trost,
Und all das strahlend' Heer,
Verbreitet überall sein Lob
In euerm Chorgesang.

Adam

Ihr Elemente, deren Kraft
Stets neue Formen zeugt,
Ihr Dünst' und Nebel,
Die der Wind versammelt und vertreibt:

Eva, Adam und Chor

Lobsinget alle Gott, dem Herrn,
Groß wie sein Nam' ist seine Macht.

Eva

Sanft rauschend lobt, o Quellen, ihn!
Den Wipfel neigt, ihr Bäum'!
Ihr Pflanzen duftet, Blumen haucht
Ihm euern Wohlgeruch!

Adam

Ihr, deren Pfad die Höh'n erklimmt,
Und ihr, die niedrig kriecht,
Ihr, deren Flug die Luft durchschneid't,
Und ihr im tiefen Naß:

Eva, Adam und Chor

Ihr Tiere, preiset alle Gott!
Ihn lobe, was nur Odem hat!

Eva e Adamo

Di tua bontà, o Dio Signor,
son terra e cielo pieni.
Il mondo immenso e fulgido
è opra di tua man.

Coro

La forza sua glorifichiam
Sia lode eterna al creator,
a lui sia lode in ogni età.

Adamo

Più chiaro delle stelle
tu annunci che vien giorno!
Tu, sole, sei del mondo tutto,
l'anima e l'occhio.

Coro

Esalta tu del creator
la maestà ed il poter.

Eva

E tu, compagna della notte,
voi, lucenti stelle,
spargete dovunque, spargete sue lodi
col bianco vostro cor.

Adamo

Voi, elementi, che in luce portate
i colori svariati del mondo;
voi, nebbie brumose che il vento
agita e spinge.

Eva, Adamo e Coro

Cantate tutti Dio Signor!
Il suo potere eterno sta.

Eva

Sorgenti, scorrete a sua gloria!
Voi piante, lui piegate!
Voi, fiori odorosi spargete
soavi aromi per lui.

Adamo

Voi che sui monti abitate,
a voi delle piane,
voi che il ciel in vol guardate,
e voi che siete in mar.

Eva, Adamo e Coro

Voi, che creò la man di Dio,
lui lodate con fervor!

Eva und Adam

Ihr dunklen Hain', ihr Berg' und Tal',
Ihr Zeugen unsres Danks,
Ertönen sollt ihr früh und spät
Von unserm Lobgesang.

Chor

Heil dir, o Gott, o Schöpfer, Heil!
Aus deinem Wort entstand die Welt,
Dich beten Erd' und Himmel an,
Wir preisen dich in Ewigkeit!

Nr. 31 Rezitativ

Adam

Nun ist die erste Pflicht erfüllt,
Dem Schöpfer haben wir gedankt.
Nun folge mir, Gefährtin meines Lebens!
Ich leite dich, und jeder Schritt
Weckt neue Freud' in unsrer Brust,
Zeigt Wunder überall.
Erkennen sollst du dann,
Welch unaussprechlich Glück
Der Herr uns zudedacht.
Ihn preisen immerdar,
Ihm weihen Herz und Sinn.
Komm, folge mir, ich leite dich.

Eva

O du, für den ich ward,
Mein Schirm, mein Schild, mein All!
Dein Will' ist mir Gesetz.
So hat's der Herr bestimmt,
Und dir gehorchen bringt
Mir Freude, Glück und Ruhm.

Nr. 32 Duett

Adam

Holde Gattin, dir zur Seite
Fließen sanft die Stunden hin.
Jeder Augenblick ist Wonne,
Keine Sorge trübet sie.

Eva

Teurer Gatte, dir zur Seite,
Schwimmt in Freuden mir das Herz.
Dir gewidmet ist mein Leben,
Deine Liebe sei mein Lohn.

Adam

Der tauende Morgen,
O wie ermuntert er!

Eva

Die Kühle des Abends,
O wie erquicket sie!

Eva e Adamo

Voi, scuri boschi, monti, valli,
proclamate grazia,
da mane a sera echeggiate,
del nostro inno a Dio.

Coro

Salve, Signor! O creator!
Al tuo respir il mondo fu
e cielo e terra lodan te
la lode tua mai finirà.

N. 31 Recitativo

Adamo

Compiuto è il primo dover,
levare grazie al Signor!
Ora, compagna mia, vieni meco;
ti guiderò, a ogni passo,
felicità tu sentirai
destarsi in core.
Conoscere potrai le meraviglie,
che Dio fece per noi.
A lui sempre sia sacro
il nostro cuore.
Me, me segui: io sarò guida tua.

Eva

Per te io fui creata,
mio bene, amor, mio tutto!
Sempre t'obbedirò.
A te mi diede Dio: seguirti sempre
è mia gioia ed onor.

N. 32 Duetto

Adamo

Dolce sposa! Al tuo fianco
passan liete le ore.
Ogni attimo è gioia, è gioia;
non la turba alcuna cura.

Eva

Caro sposo! Al tuo fianco
di piacer trabocca il cuore.
A te diedi la mia vita,
e l'amore mi ripaga.

Adamo

Si desta la vita
all'alba rorida.

Eva

Il fresco di sera
quale delizia dà!

Adam

Wie labend ist
Der runden Früchte Saft!

Eva

Wie reizend ist
Der Blumen süßer Duft!

Eva und Adam

Doch ohne dich, was wäre mir –

Adam

Der Morgentau,

Eva

Der Abendhauch,

Adam

Der Früchte Saft,

Eva

Der Blumen Duft.

Eva, Adam

Mit dir erhöht sich jede Freude,
Mit dir genieß ich doppelt sie,
Mit dir ist Seligkeit das Leben,
Dir sei es ganz geweiht!

Nr. 33 Rezitativ**Uriel**

O glücklich Paar, und glücklich immerfort,
Wenn falscher Wahn euch nicht verführt,
Noch mehr zu wünschen als ihr habt,
Und mehr zu wissen als ihr sollt!

Nr. 34 Schlußchor mit Soli**Chor**

Singt dem Herren alle Stimmen!
Dankt ihm alle seine Werke!
Laßt zu Ehren seines Namens
Lob im Wettgesang erschallen!
Des Herren Ruhm, er bleibt in Ewigkeit!
Amen!

Adamo

Il succo gustiamo
dei frutti saporiti.

Eva

Che balsam è
l'aroma dei fior!

Eva e Adamo

Ma senza te, nulla è per me.

Adamo

All'alba insiem.

Eva

A sera noi.

Adamo

Dei frutti il sem.

Eva

Dei fiori l'or.

Eva, Adamo

Con te s'esalta ogni gioia,
Con te la vivo appien,
con te felice è la vita,
te solo io amo!

N. 33 Recitativo

Uriele

Felici voi, felici sempre,
se mai aver vorrete
più di quel che ora avete,
saper quel che non si può!

Nr. 34 Coro finale

Coro

Ogni voce canti Dio!
Renda grazie tutto il popol suo.
In onore del suo nome cielo e terra levin cori.
Sia lode a Dio per l'eternità, lungo l'eternità.
Amen!



gli
arti
sti



Ottavio Dantone

Dopo essersi diplomato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano in organo e clavicembalo, ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all’attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più esperti e dotati della sua generazione. Nel 1985 ha ottenuto il Premio di basso continuo al Concorso internazionale di Parigi e, nel 1986, è stato premiato al Concorso internazionale di Bruges: primo italiano a ottenere tali riconoscimenti in ambito clavicembalístico.

Profondo conoscitore della prassi esecutiva del periodo barocco, dal 1996 è Direttore Musicale di Accademia Bizantina di Ravenna con la quale collabora dal 1989. Sotto la sua direzione, Accademia Bizantina, nel giro di pochi anni, si afferma come uno degli ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti e accreditati nel panorama internazionale.

Nel corso dell’ultimo ventennio, Ottavio Dantone ha gradualmente affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera, quella di direttore d’orchestra, estendendo il proprio repertorio al periodo classico e romantico.

Il suo debutto nella direzione di un’opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giovanni Sarti al Teatro Alighieri di Ravenna proprio con Accademia Bizantina.

La carriera lo ha successivamente portato ad accostare al repertorio più conosciuto la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più

importanti del mondo, tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Real di Madrid, Opéra Royale Versailles, Opera Zurich e London Proms.

Ha inciso, sia come solista sia come direttore, per le più importanti case discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve e Harmonia Mundi, ottenendo premi e riconoscimenti prestigiosi dalla critica internazionale.

Dal 2024 è direttore musicale dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.



Charlotte Bowden

Diplomatasi presso il Royal College of Music Opera Studio, ha studiato anche presso l'Atelier Lyrique del Festival di Verbier e partecipato a programmi come Glyndebourne/Jerwood, Opera Holland Park, Samling Academy, Britten Pears Arts e Young Artist

di Philip e Dorothy Green. Studia inoltre con Rosa Mannion.

In occasione del debutto alla Wigmore Hall, si è esibita come Orfeo nel *Parnasso in festa* di Händel (2020); ha poi cantato alla Royal Albert Hall, Wigmore Hall, Cadogan Hall, Royal Festival Hall, Snape Maltings Concert Hall, Festival di Aldeburgh e London Song Festival. Ha ottenuto il secondo premio al Concorso internazionale di canto "Handel" nel 2024, il secondo premio al Concorso internazionale per l'opera barocca "Pietro Antonio Cesti" del Festival di Innsbruck nel 2023, ed è stata finalista ai Kathleen Ferrier Awards nel 2022.

Come Jerwood Young Artist 2022, ha debuttato al Glyndebourne Festival nel ruolo di Barbarina nelle *Nozze di Figaro*, ripreso in seguito in tournée con il Glyndebourne, per cui ha ricoperto anche il ruolo di Susanna, premiato con il Miss Miriam Trevaux Award. Allo stesso festival è tornata nell'autunno 2023 come Zerlina nel *Don Giovanni*. Tra gli altri ruoli recenti, Juliette in *Die tote Stadt* (ENO Cover), la Fata della rugiada (OHP), Susanna (OHP Young Artist), Gretel (British Youth Opera/Silent Opera e RCM Opera), Pamina (RCM Opera Studio), Flaminia nel *Mondo della luna* (RCM Opera Studio) e la Damigella della sposa nel *Franco cacciatore* (Sir Mark Elder/OAE).

Tra gli impegni recenti, un recital con arie e cantate di Bach con Verein Cordia a Brunico; la *Passione secondo Giovanni* di Bach, la *Cantata del caffè* e la *Cantata dei contadini* al Tilford Bach Festival, e il ruolo di Micol nel *Saul* di Händel con The Consort of Twelve.

Martin Vanberg



© Michael Eriksson

Formatosi all'Opera Academy di Copenhagen, fa il suo debutto operistico nel ruolo di Oronte in *Alcina* per l'Opera di Göteborg. Altri impegni operistici lo hanno portato alle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Drottningholm Opera Festival, Royal Danish Opera,

Malmö Opera, Nordic Opera, Vadstena-Akademien, Ripasso Baroque Festival di Stoccolma, Festival di Beaune e ancora all'Opera di Göteborg in diverse produzioni.

Tra i suoi ruoli figurano quelli di Tamino nel *Flauto magico*, Arbace in *Idomeneo*, Don Ottavio in *Don Giovanni*, Ferrando in *Così fan tutte*, Almaviva nel *Barbiere di Siviglia*, Fenton in *Falstaff*, il Coro maschile nel *Ratto di Lucrezia*, Peter Quint nel *Giro di vite* e molti altri in opere barocche di Monteverdi, Händel e Porpora.

Si esibisce regolarmente nelle principali sale da concerto e festival di tutta Europa, come Concertgebouw di Amsterdam, Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Elbphilharmonie di Amburgo, Kölner Philharmonie, Auditorium Rai "Arturo Toscanini" e la Tivoli Concert Hall di Copenhagen.

Ha collaborato con direttori quali Christian Badea, Stefano Barneschi, Benjamin Bayl, Steuart Bedford, Alfredo Bernardini, Fabio Biondi, Laurence Cummings, Ottavio Dantone, Ruben Jais, Stephen Layton, Andrew Manze, Riccardo Minasi, Lars Ulrik Mortensen, Simon Phipps, Helmut Rilling, Claudio Scimone, Marc Soustrot e Massimiliano Toni.

André Morsch



© Norah C. Allen

Formatosi con Margreet Honig presso il Conservatorio di Amsterdam, ha ottenuto il primo premio e il premio Hermann-Reutter al prestigioso “Internationaler Wettbewerb für Liedkunst” di Stoccarda, oltre al Premio Bernac dell’Académie Ravel.

Ha anche preso parte a *Le Jardin des Voix* di William Christie.

Ha dedicato la sua carriera operistica e concertistica internazionale soprattutto al repertorio barocco e classico.

Nella stagione 2023-24 è di ritorno al Teatro di Basilea per una produzione del *Requiem* di Mozart ideata da Romeo Castellucci e diretta da Ivor Bolton; si esibisce nel *Weihnachtsoratorium* di Bach con l’Orchestra Sinfónica de Navarra Pamplona, nel *Requiem* di Brahms con il Coro della Radio Fiamminga, e in vari concerti con Les Arts Florissants, Cappella Mediterranea, Il Giardellino e La Stagione Frankfurt.

Tra gli impegni recenti figurano il ruolo di Malatesta in *Don Pasquale* (Opéra de Dijon); Christus nella *Passione secondo Matteo* di Bach e Papageno nel *Flauto magico* firmata da Simon McBurney (entrambi al Teatro di Basilea). Figura da protagonista nel *Don Giovanni*, nella *Passione secondo Matteo* di Bach e nelle *Stagioni* di Haydn (tutti in formazioni con strumenti originali), oltre che nel *Messiah* di Handel (con NDR Vokalensemble per la Elbphilharmonie di Amburgo). Tra i direttori d’orchestra con cui si è esibito figurano Frans Brüggen, Jaap van Zweden, Ingo Metzmacher, James Gaffigan, Thomas Hengelbrock, Hervé Niquet, Christophe Rousset, William Christie, Vincent Dumestre, Carlo Rizzi, Kenneth Montgomery, Marcus Creed, Reinbert de Leeuw, Jan Willem de Vriend, Sylvain Cambreling ed Edo de Waart.

Al Concertgebouw di Amsterdam, e successivamente a Zurigo, e Stoccarda si è esibito con Julius Drake.



Accademia Bizantina

Fondata a Ravenna nel 1983, la musica di Accademia parte dall'origine ("AB"), dalle regole del linguaggio stilistico barocco: le indaga senza aggiungere, eliminare o trasformare, affidandosi ai suoni di strumenti antichi. Questo distintivo metodo interpretativo ha avuto inizio con l'arrivo, nel 1996, del suo attuale direttore, Ottavio Dantone, profondo conoscitore dei codici espressivi barocchi.

Il suo sistema, forgiato dall'esperienza e da uno studio filologico costante, le ha permesso di diventare un'orchestra pronta ad accostarsi a qualsiasi repertorio. Poter restituire al pubblico l'intenzione autentica del compositore è un valore inestimabile che le ha fatto meritare riconoscimenti e collaborazioni nazionali e internazionali.

Ogni esecuzione di Accademia Bizantina, che dal 2011 può contare anche sul prestigioso concertmaster Alessandro Tampieri, è un inaspettato viaggio nel tempo, un inimitabile equilibrio tra tecnica, abilità, rigore, cultura interpretativa, intuito e accuratezza stilistica.

Ha inciso per Decca, Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Naïve, Alpha, Onyx, HDB Sonus.

Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Diapason d'Or, Midem, Choc di «Classica», Opus Klassik, Grammy Music Award e Gramophone Awards. Particolarmente significative le collaborazioni intraprese con i violinisti Viktoria Mullova e Giuliano Carmignola, il controttenore Andreas Scholl e la contralto Delphine Galou.

Nell'anno 2021 si è classificata prima orchestra in Europa e seconda al mondo ai Gramophone Awards.

Dal 2024 è orchestra in residenza all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, dove prosegue e approfondisce la sua esplorazione del repertorio barocco.

Si è esibita nei più prestigiosi teatri e festival del mondo, quali Carnegie Hall e Lincoln Center (New York), Wigmore Hall e Barbican Centre (Londra), Théâtre des Champs Élysées (Parigi) e Opéra Royal (Versailles), Concertgebouw (Amsterdam), Bozar (Bruxelles), Pierre Boulez Saal / Staatoper (Berlino), Kölner Philharmonie, Elbphilharmonie di Amburgo, National Centre for the Performing Arts Pechino, Shanghai Concert Hall, Walt Disney Hall (Los Angeles), Theater an der Wien (Vienna), Centro Nacional de Difusión Musical Madrid e Auditorium Parco della Musica di Roma.

clavicembalo e direzione
Ottavio Dantone

concertmaster
Alessandro Tampieri

violini primi
Sara Meloni
Lisa Ferguson
Maria Grokhotova
Gabriele Pro
Paolo Zinzani

violini secondi
Ana Liz Ojeda
Mauro Massa
Heriberto Delgado
Lavinia Soncini

viole
Marco Massera
Alice Bisanti
Jamiang Santi

violoncelli
Alessandro Palmeri
Paolo Ballanti
Giulio Padoin

violoni
Nicola Dal Maso
Gianni Valgimigli

organo
Valeria Montanari

flauti
Marcello Gatti
Manuel Granatiero

oboi
Elisabeth Baumer
Rei Ishizaka

clarinetti
Danilo Zauli
Elia Bianucci

fagotti
Alberto Guerra
Giulia Genini

controfagotto
Antoine Pecqueur

corni
Fabio Forgiarini
Elisa Bognetti

trombe
Antonio Faillaci
Manolo Nardi

tromboni
Ermes Giussani
Susanna Defendi
Valerio Mazzucconi

timpani
Tommaso Scopsi



Coro della Filarmonica di Vienna

Fondato nel 2002 su invito di Gerard Mortier, il coro si presentava all'inizio come "Chor der Ruhr Triennale" o come "Festspielchor Baden-Baden", a seconda della produzione; l'attuale denominazione risale al 2006.

Nei primi anni di attività, il Coro ha collaborato con direttori come Claudio Abbado, Marc Minkowski, Kent Nagano, Christian Thielemann, Thomas Hengelbrock, Marco Armiliato, Christoph Eschenbach, Riccardo Minasi, Michele Mariotti, Zubin Mehta, Alain Altinoglu.

È del 2008 il tour in Giappone con la produzione salisburghese delle *Nozze di Figaro*, poi sfociata in ulteriori produzioni al Festival di Pentecoste di Salisburgo (nel 2010 con la *Betulia liberata* di Mozart e nel 2011 con *I due Figaro* di Mercadante, entrambe dirette da Riccardo Muti), e in esibizioni a Ravenna Festival, Teatro Real di Madrid e Teatro Colón di Buenos Aires.

Dal 2013 il Coro partecipa anche al Festival di Salisburgo.

Tra le produzioni recenti, due esecuzioni in forma di concerto: *Rienzi* di Wagner, diretto da Alejo Pérez a Madrid, e *La straniera* di Bellini, diretta da Pietro Rizzo al Musikverein di Vienna.

Tra il 2014 e oggi ha preso parte a opere come *Manon Lescaut*, *Il cavaliere della rosa*, *Tosca*, *Parsifal* e *Tristano*, tutte dirette da Simon Rattle al Festival di Pasqua di Baden-Baden; e poi *Faust*, diretta da Thomas Hengelbrock; *Mefistofele*, diretta da Stefan Soltesz, e *Otello*, diretta da Zubin Mehta.

Tra i progetti speciali del Coro si annovera la prima esecuzione di *Der Mieter*, composta da Arnulf Herrmann per l'Opera di Francoforte nel 2017.

Nel 2020, alla Settimana Mozartiana di Salisburgo, il Coro ha preso parte al celebre adattamento di Mozart del *Messiah* di Händel, ideato dal regista Robert Wilson e diretto da Marc Minkowski.

Ha un'intensa attività anche in ambito concertistico.

Direttore artistico e fondatore del Coro è Walter Zeh.

soprani

Regina Barowski
Brigitte Haller
Maria Lentsch
Natalia Hurst
Kallopí Koutla
Vanja Kugler-Trajkovic
Annelies Pfeifer

tenori

Adair Araujo
Gregoire Fedorenko
Wolfgang Hampel
Antonio Lizarraga
Thomas Reisinger
Marian Vojtko
Eiji Yoshimura

contralti

Julia Bayer
Barbara Egger
Rotraut Geringer
Vittoria Kawka-Rona
Antoaneta Kostadinova
Karin Stifter
Yuki Yamaguchi

bassi

Andreas Berger
Thomas Böttcher
Martin Förster
Jonathan Nichtenberger
Ernst Spitaler
Thomas Pietak
Michael Uhrir



Walter Zeh

Nato a Vienna, si è formato presso il locale Conservatorio e quindi all'Università di Musica e Arti dello Spettacolo.

Oltre alla direzione, vanta un'intensa carriera internazionale come concertista e interprete di Lied, oltre a vari album incisi con alcuni

dei più importanti direttori d'orchestra al mondo.

Per anni, ha collaborato a vari allestimenti operistici come insegnante di canto e voice coach presso istituzioni quali l'Opéra Bastille e il Festival di Salisburgo a Pasqua e a Pentecoste.

Dal 1997 è inoltre Direttore Artistico del Coro Neubau di Vienna. Come direttore freelance, dal 2002 è coinvolto in importanti produzioni per il Festspielhaus Baden-Baden, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Ruhr Triennale, Festival di Salisburgo, Festival della Musica di Brema, Festival di Lucerna, Teatro Real di Madrid, il Teatro Colón di Buenos Aires, Concert Hall di Dortmund, Festspielhaus St. Pölten e Musikverein di Vienna. È stato inoltre invitato a dirigere un programma di concerti con il China National Chorus di Pechino.





L'abside della **Basilica di Sant'Apollinare in Classe**, sintesi straordinaria dell'arte bizantina, costituisce una sorta di grande lessico simbolico dell'arte del pieno VI secolo, culmine ineffabile delle esperienze artistiche tra Oriente e Occidente. L'oro, espressione della gloria divina, la croce gemmata, centro luminoso del cosmo stellato, Sant'Apollinare, *buon pastore* del gregge, costituiscono quegli elementi fondamentali dai quali prendono vita le grandi storie bibliche, rilette e interpretate dalla sapienza dei testimoni della fede cristiana.

In questa abside paradisiaca risplende in una narrazione tanto simbolica quanto evocativa il brano evangelico della Trasfigurazione di Gesù, un'opera innanzitutto teologica oltre che artistica, un'omelia scritta nella potenza delle immagini che si presenta come il frutto di una riflessione tanto raffinata quanto colta, che affonda le sue radici nella sapienza dell'esegesi patristica.

La Trasfigurazione classense oltre ad essere la prima immagine monumentale di questo episodio evangelico si configura come un'opera di un'originalità assoluta. Il Cristo trasfigurato è simboleggiato dalla croce splendente di gemme al centro della quale è il suo volto santo, incorniciato da luminose perle, mentre i tre apostoli, testimoni della gloria del Signore, sono presenti nel simbolo di tre agnelli: Pietro alla destra del Cristo/Croce, Giacomo e Giovanni alla sinistra. Mosè ed Elia, sintesi della legge e delle profezie, appaiono a mezzo busto tra le nubi teofaniche; di essi Pietro Crisologo, commentando il brano evangelico della Trasfigurazione, disse che "accorsero sul monte per vedere il Cristo promesso" (Sermone 131, 11). Mosè ed Elia, che abitano il cielo, rendono presente il mondo ultraterreno: nella Trasfigurazione cielo e terra si incontrano come due mondi compressi l'uno all'altro. A completare la visione del mosaico classense è la Mano/Voce del Padre che compare alla sommità del catino absidale. Gli apostoli non solo sono i destinatari della visione del Risorto ma, al tempo stesso, partecipano a una profonda esperienza uditiva nella quale il Cristo è proclamato dal Padre come l'Amato, come Colui che è la Parola di vita: "Ascoltatelo!" (Mc 9, 7).

La croce gemmata, al centro di un cielo stellato nel quale brillano novantanove stelle, è accompagnata da preziose iscrizioni greche e latine: sulla sommità della croce è la parola greca ΙΧΘΥΣ – pesce – acrostico che va letto come una professione di fede in Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore; alla base della croce, in latino, è scritto SALUS MUNDI – salvezza del mondo – che è al tempo stesso un'invocazione che si eleva al cielo. Le lettere apocalittiche di Α e Ω rimandano al mistero di Cristo, Signore del tempo e della storia: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio" (Ap 21, 6-7).

Questa fede in Cristo, vero Dio e vero Uomo, è annunciata da Sant'Apollinare ai piedi della croce. Il Santo, vestito di una casula impreziosita dalla presenza di duecentosette api d'oro simbolo di eloquenza, è rappresentato nella classica posa dell'orante con le braccia alzate e le palme delle mani rivolte al cielo, in un atteggiamento di totale fiducia in Dio. Sulle spalle porta il pallio, segno dell'amorevolezza del pastore verso il suo gregge, il capo è cinto da un nimbo racchiuso da perle. Una iscrizione latina, preceduta dalla croce, ne ricorda il nome e la santità: *Sanctus Apolenaris*. Egli, nella celebrazione eucaristica, accoglie il mistero della Trasfigurazione. Accanto a lui è convocata la Chiesa di Ravenna, il suo gregge, simbolicamente evocato da dodici agnelli. Sant'Apollinare, come ebbe a scrivere Pietro Crisologo nel V secolo, è vivo e "come il buon pastore fa sorveglianza in mezzo al suo gregge" (Sermone 128,3).

Giovanni Gardini



italiafestival



un particolare ringraziamento a
Filippo Del Corno e al Festival della
Valle d'Itria e per aver autorizzato
la pubblicazione della traduzione italiana
del testo della *Creazione* realizzata
da Dario Del Corno

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Modulgrafica Forlivese spa, Forlì

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori



media partner



partner tecnici



TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



ravennafestival.org